Orio, passeggeri oltre il milione E ritorna la clientela business

Aeroporto. Ad aprile superata la soglia, non succedeva dal gennaio 2020
Si assottigliano le distanze con Fiumicino e Malpensa. Boom per i parcheggi

DINO NIKPALJ

La crisi è finita? Dalle parti di Orio al Serio fanno tutti gli scongiuri del caso - e pure di più - visto il contesto internazionale quanto mai drammatico, ma i dati di aprile sono di quelli che inducono all'ottimismo. Nemmeno tanto cauto.

Nel bilancio post pasquale il presidente di Sacbo, Giovanni Sanga, aveva rilevato come il mese appena trascorso potesse chiudersi sopra quota un milione, ringraziando tutto il personale per il lavoro svolto. E in effetti il bersaglio è stato centrato senza nemmeno troppa difficoltà: in 30 giorni a Orio sono transitati 1 milione 111mila 442 passeggeri. Era dal gennaio del 2020, l'ultimo mese prima della catastrofe Covid, che questo tetto non veniva superato.

Nello scorso mese di aprile l'aeroporto di Orio è tornato a superare quota 1 milione di passeggeri

Il recupero del mercato

Un dato che consolida lo scalo al terzo posto in Italia dopo Fiumicino e Malpensa: il controsorpasso su Catania era stato effettuato lo scorso novembre e nel primo trimestre del 2022 (ultimo dato Assaeroporti) ulteriormente consolidato con quasi 800mila passeggeri di differenza.

Ma che il recupero di passeggeri di Orio sia stato più repentino e quantitativamente numeroso di qualsiasi altro scalo italiano, come già emerso chiaramente la scorsa estate, lo certificano altri due numeri: lo scarto di passeggeri con Malpensa e Fiumicino, ovvero gli aeroporti che lo precedono (da sempre) in classifica. La differenza con quello romano nel primo trimestre di quest'anno è stata di 1,4 milioni di passeggeri, con quello milanese siamo sotto al milione, 880.343 per la precisione.

Nel 2019, ultimo anno prima della pandemia, la differenza era rispettivamente di 5,9 e 2.6 milioni. Questo significa che Roma (per questo scalo il dato Assaeroporti fa riferimento alla piattaforma Aeroporti 2030) e Milano stanno soffrendo ancora - e pesantemente - sul versante del traffico intercontinentale, mentre Orio ha praticamente recuperato quasi tutta la propria fetta di mercato, per la quasi totalità low cost (che in verità è pure la tipologia prevalente di Malpensa, ormai), quindi il primo a ripartire e più agile nell'adattarsi alla mutazione del contesto.

Il dato del primo quadrimestre

Il dato del mese di aprile conferma che la rincorsa dello scalo bergamasco si è quasi conclusa: il dato di 1.111.442 passeggeri non è granché distante dal milione 163.943 registrato nello stesso mese del 2019. In valore percentuale è il 95,5 che sale al 99,9 se lo rapportiamo al milione 112mila 84 passeggeri del 2018.

Allarghiamo ora il fronte temporale fino al primo quadrimestre del 2022 che ha visto Orio al Serio arrivare a quota 3.337.635 passeggeri: nello stesso lasso di tempo del 2019 se ne erano registrati 4.033.567. In questo caso la differenza in valore assoluto è di 715.932 passeggeri, quella percentuale dell'82,7. Ma pure questo dato è dimostrabile con gli effetti della pandemia che si sono fatti risentire con la variante Omicron a gennaio: in quel mese Orio nel 2019 aveva registrato ben 955.482 passeggeri, quest'anno solo 547.380.

Meno on line, più de visu

Ci sono poi altri fattori che confermano la ripresa di Orio, a cominciare dal tasso di occupazione dei parcheggi, sempre molto elevato nel mese appena trascorso, con giornate che hanno visto pieno anche il P3, quello più lontano dallo scalo e collegato con le navette.

Ancora più interessante il dato relativo al quasi continuo «tutto esaurito» del parcheggio P2 coperto, quello all'estremità ovest dell'aeroporto, il più vicino per una sosta di medio-lunga durata. La stragrande maggioranza dell'utenza di quel parcheggio è storicamente di tipo business (a differenza del piano sovrastante, non coperto e in parte riservato al noleggio), il che conferma la ripresa anche di questo tipo di segmento di viaggiatori che si pensava penalizzato dallo smart working e dal dilagare delle riunioni on line.

Pare invece che la crisi delle materie prime e la necessità di trovare contratti più vantaggiosi o comunque sostenibili abbia rimesso on the road molti manager e che in questi momenti complessi sul fronte internazionale (tornato a rappresentare oltre il 70% dell'offerta su Orio) siano tornate in voga le trattative de visu. Dato che verrebbe confermato anche dal forte aumento degli accessi alle sale Vip dell'aeroporto dove la clientela d'affari rappresenta quasi il 90%.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La mostra «NoGap», da cui nasce l'iniziativa «Look up»

Look up, 8,5 giorni senza il cellulare

Coinvolti 53 studenti
Guardare meno possibile le notifiche: Diego, Giuseppina e Francesco i vincitori del «test» anti-dipendenza

Quatto mesi e mezzo senza farsi prendere dalla tentazione di accendere lo schermo dello smartphone per curiosare sui social o visualizzare le notifiche. È il risultato (collettivo) di una sperimentazione di due settimane organizzata da Look up (letteralmente «guarda in alto») dopo la mostra interattiva NoGap contro il gioco d'azzardo, allestita ad aprile alla chiesa di Sant'Agata del Carmine, in Città Alta. Nell'ambito dell'iniziativa, voluta dal Comune di Bergamo e realizzata in partnership con la cooperativa sociale Itaca, l'Isis Zenale e Butinone di Treviglio, Sfelab e Ats Bergamo, è stata promossa una «challenge» di due settimane aperta a tutti attraverso un'applicazione di Look up, alla quale hanno partecipato in 53, con un unico obiettivo: accumulare più tempo possibile senza toccare il telefonino.

In totale 4,5 mesi di «pausa»

Ebbene, tra il 4 e il 19 aprile i concorrenti - tutti bergamaschi - hanno collezionato 4 mesi e 16 giorni di «pausa» dalle attività con lo smartphone. Facile partecipare, un po' meno resistere alla tentazione di attivare lo schermo: ogni 20 minuti senza telefono in mano, si guadagnava un «break». Il vincitore ne ha collezionati 620, pari a otto giorni e mezzo (l'applicazione era inaccessibile da mezzanotte alle 6 del mattino).

«Il gioco d'azzardo patologico - ha detto Marcella Messina, assessore comunale alle Politiche sociali - si pone al centro dell'azione del Comune, a contrasto di tutte le dipendenze che riguardano sia i giovani che i meno giovani. Abbiamo scelto di associare questa iniziativa alla mostra, e il risultato è stato molto apprezzabile».

In premio esplorazioni all'aperto

Diego Salvi, Giuseppina Caraglio e Francesco Crivena, tutti residenti tra città e provincia, sono i primi tre classificati della «challenge». Per loro, come premio, è stata pensata un'esperienza all'aria aperta: «Ci piaceva l'idea di associare la dimensione di adrenalina che si nasconde dietro l'esperienza del gioco d'azzardo a un'iniziativa per promuovere un utilizzo più consapevole degli smartphone – ha detto Giuseppe Bugada, direttore della cooperativa Itaca –. I vincitori si cimenteranno con attività di esplorazione del Brembo in Val Taleggio e Val Brembana, due esperienze emozionanti e non senza una dimensione di rischio, seppure calcolato, che si associa in qualche modo anche al gioco d'azzardo».

«Utilizzo più responsabile»

Presto l'esperimento potrebbe essere replicato in altre iniziative, come ha spiegato il titolare di Look up, Luca Panseri: «Il risultato di questa iniziativa è senz'altro soddisfacente – ha detto – considerando soprattutto la territorialità. Credo sia stato raggiunto l'obiettivo di far vivere del tempo di qualità ai partecipanti della sfida, che nelle settimane di gioco hanno potuto acquisire una maggiore consapevolezza sull'utilizzo del telefono».

Sergio Cotti

«Colognola, sugli impianti sportivi scarso coinvolgimento del quartiere»

L'interrogazione
Le critiche nel documento del consigliere comunale Ribolla. Poli: «Attenzione anche alla scala cittadina»

Mancato coinvolgimento del quartiere sugli impianti sportivi di Colognola, in piazzale della Scienza.

È la denuncia del consigliere comunale Alberto Ribolla, sottoscritta in un'interrogazione al Consiglio comunale. Secondo il consigliere, il Comune di Bergamo avrebbe «espropriato la struttura al libero utilizzo da parte dei residenti. La tensostruttura dotava finalmente il quartiere di una bella palestra polifunzionale, ma lo scorso anno è stata trasformata in sede per le attività esclusive di Bergamo scherma. Ora, anche la parte compresa tra il campo da calcio e le due tensostrutture, utilizzata per tornei serali di pallavolo e dall'oratorio per i Cre estivi, dove sarà invece installata una struttura fissa che accoglierà due campi da padel, affidati in gestione ad una società sportiva esterna al quartiere. Tutto ciò avviene senza il minimo coinvolgimento né del quartiere, né della Polisportiva Colognola che ha in gestione l'impianto, né della rete di quartiere». Ribolla chiede le ragioni alla Giunta e «se per la gestione dei campi da padel ci sarà un bando pubblico».

Arriva puntuale la replica dell'assessore allo Sport Loredana Poli: «La Polisportiva Colognola ha comunicato all'amministrazione comunale l'intenzione di sciogliersi, oltre ad annunciare che, concluso il periodo di gestione, lascerà l'impianto. Al momento, la gestione è ancora in capo alla Polisportiva stessa, ma sarà pubblicata una procedura a evidenza pubblica». «Credo inoltre - conclude l'assessore Poli - che l'insieme delle infrastrutture sportive debba essere gestita dai servizi comunali con attenzione specifica sia al sito che di scala cittadina. Colognola – annota infine Poli –, conta anche due palestre scolastiche».

Dia. No.

Per la pubblicità su questo giornale
SPM
Più ENERGIA alla vostra COMUNICAZIONE
SESAAB Servizi srl Società Unipersonale - Divisione SPM
BERGAMO • Viale Papa Giovanni XXIII, 124
Tel. 035.35.88.88 • Fax 035.35.87.53

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjZTgyYzRjMGQtZTBmYy00NGRILWIxNGQtNTNkMjg4ZGFhNzU3IyMjMjAyMi0wNS0wNFQwODo0MzoxNyMjI1ZFUg==